



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno X, Num. 9 – Settembre 2013

Editoriale

Che Estate fantastica quella di quest'anno a San Piero! Dopo un inizio stentato che non lasciava presagire nulla di buono (il tempo incerto di Giugno e dei primi di Luglio aggiunto alla crisi economica che si temeva dovesse coinvolgere anche il nostro Turismo), abbiamo registrato un pienone mai visto precedentemente. Il Paese si è riempito, le strade traboccanti di vita: giovani di tutte le stazze, bimbi, adolescenti, ragazzi e ragazze hanno affollato letteralmente i nostri quartieri. I bar, la gelateria, i due nostri ristoranti erano costantemente e piacevolmente presi d'assalto. Facciatoja, piazza di Chiesa, tutto insomma brulicava di vita. Il Paese ha mostrato un volto nuovo, ripulito, bello tanto da stupire villeggianti nuovi e anche quelli abituali. Le feste mangerecce (quelle del Centro Sportivo e dell'Associazione Ciclistica) hanno contribuito a ravvivare e ad avvicinare una grande quantità di persone, favoriti dal magnifico clima e dagli splendidi panorami. Ha riscosso grande interesse e plauso il Museo dei Minerali che vuoi per scoperta della novità che per reale interesse scientifico ha richiamato, e sta richiamando, molti visitatori e unanime è stato il plauso per la qualità dell'iniziativa e per l'eleganza e bellezza del suo allestimento. Le mostre che ne hanno fatto da corollario ospitate al piano terra hanno creato interesse e diversivo di grande interesse e hanno riscosso il dovuto apprezzamento. L'Estate ha ancora qualche cartuccia da sparare; il turismo di Settembre è diverso da quello proprio della piena Estate, ma servirà a rendere meno traumatico il distacco da un periodo che rimarrà come uno dei più belli e ricchi del nostro paese.

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499

COOPERATIVA FILIPPO CORRIDONI srl tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridoni@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

MAZDA
di Mazzei Dario
Ferramenta – hobbistica – agraria
P.zza Garibaldi 32- S. Piero



GEMME VERE E PRESUNTE DI SAN PIERO

Il Museo dei Minerali e delle Gemme è stato un successo. Della sua importanza ancora non ci rendiamo conto appieno. Esso rappresenta un'opera d'eccellenza, un punto di riferimento per scienziati, cultori e appassionati di Mineralogia di tutto il mondo. È un mezzo attraverso cui i nostri ragazzi e gli studenti di San Piero potranno accrescere le loro conoscenze e il loro senso di appartenenza, creare i loro interessi fino a ora sconosciuti. Esso rappresenta già un richiamo importante, e lo si è visto, che accrescerà con il passare del tempo un turismo qualificato che, come ci auguriamo, non si limiterà agli occasionali turisti estivi, ma che richiamerà studiosi e ricercatori, scolaresche e insegnanti per tutto l'arco dell'anno. Siamo anche convinti che servirà a imprimere una nuova e più fresca spinta all'economia dell'intero nostro Paese. La sua apertura a tempo di record non ha potuto giovare dell'opportuna ed efficace campagna pubblicitaria. Ci si sta muovendo comunque in tal senso e già sono stati installati in punti strategici gli indicatori

stradali marroni a indicare i percorsi più brevi per raggiungerlo. L'opinione pubblica verrà senz'altro sensibilizzata in maniera più capillare attraverso manifesti, filmati e quant'altro potrà tornare utile a far conoscere il nostro Museo nella prossima Stagione.

L'apertura del Museo ha consentito, a margine, il fiorire di altre interessanti iniziative culturali, esposizioni artistiche e fotografiche e scientifiche che hanno attratto e incuriosito numerosi ed



entusiasti visitatori. Spiace soltanto avvertire in alcuni nostri concittadini una sorta di contrasto e di critica, di non condivisione per un'opera che è stata realizzata con competenza e lungimiranza oltretutto sostenuta da un'ecomabile voglia di proiettare San Piero ai vertici del turismo elbano. Speriamo soltanto che non sia, come recita un famoso proverbio popolare, il solito fiocco messo impropriamente al collo del somaro!

In Luglio sono stati donati dalle PIE 100 € a seguito di una pesca di beneficenza; ad Agosto sono stati lasciati nella disponibilità del Circolo Culturale "Le Macinelle" i proventi della "Cena Contadina" che è stata realizzata con il loro contributo fondamentale. Queste risorse saranno utilizzate per le attività del Circolo, delle quali daremo informazione di volta in volta e per una adozione a distanza alla quale contribuiamo al 50% con le Pie da alcuni anni.



IL RIFUGIO DELL'AQUILA (testo del prof. Fabrizio Parini)
(SOFIA) – 3° e ultima parte –

.....Mille luoghi diversi si accalcano sopra questo nostro cielo, mi hai scritto che io sono l'unica stella del tuo firmamento, cominci a non vederci più, maestro, di certo cosa possiamo fare qui se non vaneggiare un poco, annaffiare i rododendri e praticare la pazienza, il silenzio come fanno i monaci. Mi chiedi da quale mondo io vengo ed io ti dico per farti ridere da una guerra civile mentre camminiamo nella ghiaia. Non è più riapparsa quella luce e i chiodi che ho piantati nel cuore sotto la pioggia arrugginiscono e i ragni si fanno largo tra la muffa. Se tendi l'orecchio sentirai lo sbriciolarsi del nostro mondo. Ci sono state morti, incubi e promesse, per te il dominio ed ora quest'esilio tra le rane, credimi è tutta qui la nostra patria, in questo magazzino vuoto che si sfalda, tra queste brocche rotte, davanti alla tua faccia di prigioniero senza sbarre, io vorrei rivedere il tuo sguardo febbrile per l'insonnia, ma non c'è che questa arsuria condivisa che viene da una febbre contagiosa, il tempo è un plotone d'esecuzione che non si decide a fare il suo dovere, ci lascia con le spalle al muro, al buio mentre scrivi romanzi e memorie che finiscono in pena. Avevamo anche noi le nostre vite da vivere, senza saperlo le abbiamo consumate. Mio Re Lear, il vento ti gonfia la giacca di pelliccia, ti condanna in eterno ed io non posso fare niente per riportarti a quelle mattinate in pieno inverno dove una quiete rara ci porta in un prodigio sfigurato di luce. Chi può abitare un luogo come questo se non un esploratore abituato alla burrasca. Ora mi baci la mano dicendo -questo è il primo giorno dopo tanto buio, ti giuro anche per me è un tiepido assalto dopo tanto gelo, ma la vecchia notte è in agguato e il tempo promette giorni di bufera per noi che abbiamo ormai deboli braccia e fragili speranze. Qui pochi sono venuti per scelta, io sono venuta per dirti non sei solo ma la mia voce è stanca e non può rianimare la tua tristezza, il tuo cuore balzano e sconsolato.

Ti sto lasciando incredula mentre tu riposi ancora nel rumore della grandine che arruffa questi gelsi. Mi hai pregato di attendere la buona stagione, ma per noi non ci sarà mai più l'irrompere lucente del giorno, c'è solo questa bonaccia che accarezza e a volte dilania come un predatore.

C'è una mosca furiosa alla finestra che cerca di uscire all'aria, che cambia posizione per indovinare un'altra via d'uscita.

Anch'io sono stordita dal tuo talento indomito, ma ora anche tu parli senza conforto, sei il migliore ad appiccare il fuoco del camino, tu non hai più nessuno che ti segua ed io non ho più nessuno che mi voglia.

Credimi, tu desideri quello che una volta sono stata, oggi io sono solo trasparenza, senza gloria. Anch'io, mentre riposi, cerco una via d'uscita in questo affanno di elementi, in questo lento fruscio che somiglia allo scorrere di una chiglia di nave sull'oceano. Da qualche parte la mia fuga prende forma, tra poco tornerà ad alimentare il tuo selvaggio amore da cui non c'è ritorno.

(FINE)

**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

cacio & vino

SAN PIERO
P.ZA DELLA PORTA ISOLA D'ELBA

prodotti tipici elbani

3398700541
3381893887



CRONACA, COSTUME E SOCIETA'

Serata nel Segno della buona Musica

Con il patrocinio della "Ginestra" il 13 Luglio scorso si è svolto un concerto di *Musica Lirica* in onore del defunto tenore portoferraiese Renato Cioni. Al concerto hanno preso parte il soprano Barbara Barbato, il mezzo-soprano Alice Salvadori, la pianista Natalia Korima. Durante la serata si è esibito anche il nostro concittadino Claudio Catta.



Fiocco celeste a Luglio: è nato Giordano Rocchi. Alla mamma Beatrice, al babbo Andrea, ai nonni di Rio e a quelli di Seccheto Anna e Mariano Rocchi i nostri più affettuosi auguri.

Anche quest'anno Vallebuia ha festeggiato la sua Patrona: la B.V. Maria del Monte Carmelo. Il 16 Luglio alle ore 21 don Benedetto ha celebrato la S. Messa alla presenza di molti pellegrini nella cappella dedicata alla Vergine; Pellegrini arrivati sia a piedi che in macchina. Con molta gioia le consorelle di San Piero erano presenti alla S. Messa. Al termine è stato offerto ai presenti da parte delle consorelle di Vallebuia, un rinfresco con vini e dolci tipici. Si è tenuta anche una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà per comprare la nuova porta per la Cappella.

Lettera ad un'Amica Cercando il Paradiso

(Patrizio Lupi)

*Per l'amicizia che ci lega,
per il bene che ti voglio
conserva queste righe
o strappa questo foglio.
La sera scendi al bar
e scherzi con le amiche.
Se io ti guardo
abbassi un po' la testa
e cerchi di sparire.
Da molto tempo
il mio cuore, la mia mente
per te stan facendo a botte.
Ti pensano di giorno,
ti sognano di notte.
Mi mancano i tuoi occhi,
il rude tuo sorriso;
mi manca il tuo corpo
per trovare il Paradiso.
Ma la sera, quando scendi al bar,
invece di sparire
fermati un momento,
guarda nei miei occhi,
prendi la mia mano.
Vedrai, il Paradiso non può
essere così lontano.*

La Tavola elbana

Vi suggerisco alcune ricette semplici ma gustose della più che vecchia tradizione elbana di cui, però, non c'è alcun accenno sui libri di cucina elbana. I nostri nonni ne facevano un grande uso.

1) Frittelle alle ortiche

Ingrediente: gr. 200 di cime tenere d'ortica, gr. 300 di farina, ½ litro di acqua, sale, olio di semi per friggere

Scottate le cime delle ortiche, scottete e tritatele finemente. Fate una pastella morbida amalgamando acqua e farina e dopo aggiungetevi le cime delle ortiche a olio ben caldo, versateci, a cucchiariate, la pastella e rigiratele finché non saranno ben dorate. Prelevatele con una schiumarola, fatele asciugare con della carta da cucina assorbente e servitele immediatamente con del limone strizzato.



LUCI ACCESE SU SAN PIERO



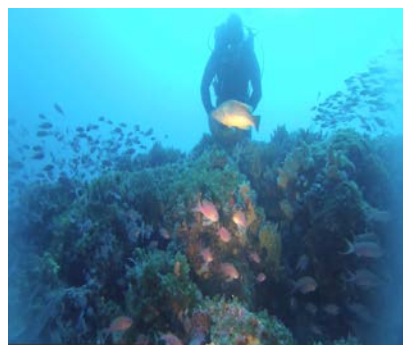
Interessante mostra fotografica di Alessandro Beneforti/ Phoft Studio nei locali a piano terra del neo Museo dei Minerali di San Piero nel cuore dell'Agosto, dal titolo significativo "Shopping Low Cost". Tramite le sue foto l'Autore invia un forte messaggio riguardo allo scottante tema dei rifiuti che coinvolge non solo il nostro paese e neppure l'intera Isola, ma tutta quanta l'attuale realtà italiana, e non solo. Il richiamo a "non sprecare" e un accurato richiamo a una maggior moderatezza al consumismo giocano un ruolo pedagogico per tutti noi spesso troppo precipitosi nel disfarcì di oggetti ancora utili e altrettanto pronti alle proteste per l'aumento apparentemente arrogante delle tasse sui rifiuti imposte dalle amministrazioni. *Alessandro Beneforti ricerca e fotografa con l'autoscatto le scene più bizzarre che incontra e interagisce con gli oggetti abbandonati ai lati dei cassonetti ricreando situazioni reali (e surreali) e scoprendo la funzionalità mai perduta di molti pezzi abbandonati.*



Mostra di stampe a sfondo satirico, rievocatrici del Duecentenario della venuta di Napoleone Buonaparte all'Isola d'Elba dove si esalta l'arte di derisione nei confronti del grande generale corso e imperatore dei Francesi da parte dei suoi grandi nemici, in primo luogo Inglesi, Prussiani e Russi. Una serie di bellissime e interessanti riproduzioni di stampe – caricature "antinapoleoniche", soprattutto riguardanti il periodo 1780-1820 sono state esposte presso i locali a piano terra del Museo dei Minerali dal 19 Agosto grazie alla preziosa opera di Alois Eckhard (cittadino Bavarese ma Sampierese di adozione) che ha provveduto all'allestimento e messa in opera delle cornici e delle didascalie in duplice lingua (italiano e Tedesco) in elegante e chiaro stile offrendo al Circolo Culturale "Le Macinelle" un'occasione di revisione culturale e storica di primo livello da proporre ai suoi visitatori.



Sabato 31 Agosto, alle 21,30, nella chiesa di San Niccolò, si è tenuto un Concerto di Chitarra Classica del giovanissimo musicista Marc-Antoine Gaspari che ha eseguito opere dal repertorio classico dei compositori: Villa-Lobos, Fernando Sor, Tarrega, Legnani, Rodrigo, Albéniz, Granados, Brouwer. Marc-Antoine Gaspari, a solo 13 anni, è considerato L'astro nascente della musica francese, fresco vincitore nella categoria chitarra classica del concorso internazionale dei giovani talenti che si è svolto a Parigi. Oggi prosegue i suoi studi al conservatorio di Bastia. Ospite della serata la violinista Lucie Gaspari. Il Concerto, organizzato dal Circolo Culturale Le Macinelle, ha riscontrato un buon concorso di pubblico entusiasta, compiaciuto e soddisfatto.



Il nostro compaesano Giorgio Galli, che vive a Brescia ma che ha mantenuto un grande attaccamento alla sua Isola e al suo amato San Piero, con una passione smisurata per il nostro mare e le sue meravigliose profondità, ha realizzato in un magnifico filmato proiettato in continuo all'interno del Museo dei Minerali le sue riprese subacquee eseguite di recente al largo di Capo Poro, Fetovaja e Fonza. Attraverso immagine stupende ci mostra i meravigliosi segreti delle nostre profondità marine e, purtroppo, anche immagini sconcertanti di esecrabili scempi compiuti dall'azione abusiva di uomini irrispettosi della Natura (reti abbandonate di pesca a strascico abusiva, ogni sorta di rifiuti e quant'altro) e responsabili di veri e propri attentati alla vita degli animali e della vegetazione marina.

La frenesia di arrivare al mare (di Edel Rodder)

I primi sono i tedeschi. Dalla lontana Amburgo, targati HH, arrivano in cabriolet per le vacanze di Pasqua. Anche da Brema, targati HB. La H sta per Hansestadt che a sua volta sta per Repubblica Marinara, la vecchia Hanse, nel nord ancora molto sentita. Alla guida spesso un uomo già stempiato con accanto un'amica giovane o la moglie giovanile, tipo Barbie, ben curata. Frecciano nel limite della velocità consentita lungo il baretto, dove, con le amiche prendiamo il caffè latte della mattina. Mercedes, BMW, Alfa Romeo. Una volta si chiamavano Spider. Freschi di pensione, stanchi dell'interminabile inverno del nord, arrivano bisognosi soprattutto di sole. Pieni di spirito d'iniziativa, hanno convinto la compagna nuova o vecchia che sia, a muoversi verso sud. E l'Isola d'Elba è in ogni caso una meritevole meta. Forse andranno fino in Sicilia, se per caso non facesse ancora abbastanza caldo, forse a Roma, se ancora non la conoscessero. Forse alla compagna sarà consentito guidare, per certi tratti facili, il gioiello di macchina recentemente acquistato. Nel paese del nord la macchina è un status symbol. L'uomo alla guida sicuramente, nel garage di casa, ne tiene uno con cilindrata più grossa, per gli spostamenti con la famiglia. Un giorno, io con la mia Volkswagen maggiolino di vecchio tipo, in un parcheggio sono stata oggetto di curiosità di un ragazzino sceso da una grossa Audi, che mi domandava "Ché? E' questa la tua vera macchina?" Al ché io risposi serenamente che "sì, non mi serve altro". C'è un'ansia, appena la temperatura si fa accettabile, di arrivare al mare. Anche qui, nel nostro piccolo, al quale mi sento di appartenere. Al mare, al mare, dai, dai, prepara ombrelloni, seggiole, teli da spiaggia, secchielli, formine e , i costumini andranno ancora bene? Li compriamo lì, una volta arrivati, lo spray insetticida portiamocelo, non si sa mai. Il cappellino della nonna. Quando l'ultimo dei ragazzi ha finito l'esame orale di terza media, l'ultimo liceale ha conquistato la maturità, via, ci si avvia alla casa presa in affitto nel paesino vicino al mare. Che apre tutte le porte a un'estate felice, pieno di sole, di tuffi, di nuotate...forse di amori, la sera, sotto i tamarischi spennacchiati di un lungomare. Poi, la mattina, c'è lo stress dell'alzataccia, come se uno dovesse andare al lavoro. "Occupato" tuona la prima voce dal bagno. - "Sbrìgati, siamo già in ritardo". - "A Cavoli ancora non si paga." - "Figurati, pagare o non pagare, fra un po' sarà tutto pieno. Intanto va a prendere la

macchina!" "Che c'è a colazione? Qualcuno ha fatto il caffè? Almeno quello..." La famiglia arriva a Cavoli. C'è da aspettare al semaforo, prima di arrivare a un posteggio che sembra ancora vuoto. E' quello di Mina. Prende 8 Euro per la giornata. Provano prima giù e tutto è già pieno. Niente da fare. Il parcheggio è stato preso d'assalto chi sa a quale ora. Da Batignani costa 10 Euro a giornata. Ma dai, sulla strada ci sono ancora posti liberi. Si torna sulla strada provinciale fino a una discesa di vecchia memoria verso l'ex porticciolo dove un tempo i proprietari del terreno ci lasciavano proseguire verso l'amato scoglio da dove fare il bagno. Ora hanno allargata la spiaggia e concesso piantare ombrelloni del colore del vicino stabilimento. L'antico passaggio fu sbarrato con montagne di rovi insuperabili, un atto che da bagnanti e pescatori fu recepito come molto ostile. Arrampicarsi da allora sui massi frangiflutti fino agli scogli a molte persone è sembrato pericoloso. La discesa a piedi con tutto il bagaglio da spiaggia sembra fattibile. L'abbiamo fatta tante volte quando era ancora un sentiero. Ora è asfaltata in modo che i residenti e i loro ospiti estivi possano con più agio raggiungere dei posteggi privati creati nei terreni incolti e riservati a loro. Ripidissima ora questa discesa, ahì, le ginocchia della nonna. E solo lei accenna all'inevitabile ritorno qualche ora dopo e cerca di individuare già, chi si dovrà sacrificare da solo, da sola, a prendere la macchina e recuperare la famiglia esausta dalla giornata di sole, di nuoto, di footing d'acqua a mezza coscia che pare faccia tanto bene. Chi sarà il primo sotto la doccia? Ci sarà acqua per tutti? Sento le voci fino al secondo piano, sento odore di soffritto, meno male, qualcuno si è deciso a fare un sugo. Speriamo che non ci siano contestazioni o astensioni offese. Domani è un altro giorno. "Tutta questa bella acqua" ripeteva Santina, "d'estate ci farebbe comodo". L'ho detto e ripetuto anch'io. In un giorno come questo, a metà gennaio,, la finestra a nord, il cui termometro segna +4, non regge più la pioggia battente. Il tetto invece? Chi lo sa? Smetterà di piovere, controllerò e, speriamo bene! Non sarà come il giorno fatidico del 2011. Non nomino la data per scaramanzia, ma anche se mi scordo di tutti i compleanni e anniversari, quella non la dimenticherò mai. Perché io, l'acqua l'ho vista arrivare a cavalloni giù per la Porta a Mare dritto verso le nostre case e ancora giù, a valle, dove ha fatto quello che ha fatto. Per fortuna i nostri tombini erano stati puliti. Ma in chiesa era

entrata e verso le otto della mattina vidi don Arkadio spalare l'acqua fuori della porta della sagrestia. Santina non c'era più. Sarebbe stata capace di uscire fuori nella sua vestaglia celeste, con le gambe magre in pantofole e, sopra le spalle, il suo scialle blu elettrico. A inveire contro... Contro chi? Contro il maltempo, contro la vecchiaia, contro il Comune, la Provincia, la Regione, il Governo. Contro tutto. Aveva quasi cent'anni. La immagino. Negli ultimi anni era capitato che, in vestaglia, con la camicia da notte che spuntava sotto l'orlo, volava, sì, volava, così la ricordo, a ordinarsi un cappuccino al bar del Mago Chiò con aria da signora di città. E, soddisfatta, tornava e me lo raccontava. L'avevo vista dalla finestra e l'approvavo in pieno. Perché lasciare i due soldi in più di un cappuccino ai posteri e rinunciare a un piccolo piacere quale può essere un cappuccino caldo la mattina presto? Era saggia Santina, si trattava bene, meglio che poteva, diciamo. Ora, per l'Estate, in materia d'acqua, che possiamo fare? L'abbondanza invernale è sprecata. Corre giù verso il mare che è da piangere. Siamo rimasti in pochi. Non c'è mezzo turista in giro. Magari qualche giorno la doccia la saltiamo e, senza volere, risparmiamo perché molti di noi hanno freddi con bella vista ma con pareti esterne che hanno bisogno di essere riscaldati prima di entrare e non sempre abbiamo il tempo per aspettare che la stufetta volante faccia il suo dovere, e poi, di corsa allontanarla per non rimanere fulminat. Ma d'estate, quando arrivano i miei parenti dal nord, mi sento responsabile e non ho il coraggio di assentarmi, a mia volta, verso un clima più fresco all'ombra di ciliegi, tigli, querce e andare a dormire nelle loro comode case che mi offrono in cambio. Non ho il coraggio di lasciarli qui allo sbaraglio. Come si difendono? Mio fratello sì, parla l'Italiano, ma gli altri? Un po' di Latino che potrebbero cianciare con

il parroco? Ma con l'idraulico? Con la società dei servizi idrici ASA, che già a Gennaio annuncia nuovi aumenti ma per ora non migliora il prodotto. Come se la caverebbero? Io posso solo ricordare che nell'anno in cui era presidente della Comunità Montana il nostro ex-sindaco Antonio Galli, l'acqua non mancava mai. Dopo di ciò non so quante volte ho fatto revisionare serbatoio e autoclave perché, da un momento all'altro, era da aspettarsi che il rubinetto rimanesse a secco. Rari gli avvisi e poco chiari, tipo "nella parte di sopra" o "nelle case in basso": e chi riesce a interpretarli? Non certo gli stranieri, graditi ospiti che portano valuta. L'acqua potabile? Ce la dobbiamo sognare per sempre? Mentre in Continente regna la pubblicità per dimenticare l'acqua in bottiglia. Può valere per Roma dove in trent'anni non ho mai comprato una bottiglia di plastica, dato che l'acqua del rubinetto era perfetta da secula seculorum.. Le proposte di macchinette depuratrici non credo possano fare al nostro caso. Perfino a Portoferraio mia nuora ha relegato l'apparecchio nel ripostiglio. Quell'acqua strana i ragazzi non la bevevano e preferiscono issare su al terzo piano le bottiglie di acqua minerale.. la buona volontà c'è stata. L'acqua a san piero non è potabile. Almeno non stabilmente. La mattina, talvolta, esce un getto che sa fortemente di varechina. Ci sarà una distribuzione notturna di cloro, penso, e prima di lavarmi i denti la faccio scorrere, cosciente dello spreco. Qualche volta l'acqua sembra piovana, dolce,, per lavarsi volentieri il viso. Ci si lava, ci si fa la doccia, ma dalla potabilità siamo lontani. Basta che ci sia, così com'è, d'Inverno e d'estate. Già siamo contenti. Siamo contenti? Si può fare meglio? Qualcuno non aveva parlato di un laghetto artificiale? Sopra Pomonte? Sopra Portoferraio?



L'8 Agosto scorso ha avuto luogo, nella piazza della Fonte di San Piero, l'ormai tradizionale FESTA CONTADINA organizzata dal Centro Culturale "Le Macinelle", e resa possibile per l'opera essenziale delle "PIE" che hanno provveduto alla preparazione dei piatti offerti ai . Quelli di una volta. Un tuffo nel passato dove sono stati esaltati i sapori e i modi di un tempo che fu.

MENU': Minestrone coi cuccoli, zuppa di cipolle del cavatore, panzanella, zuppa lombarda. Corollo – dolce tipico dell'Elba occidentale. Alla Cena è seguita musica dal vivo.

Settembre e le loro storie

- 13 Settembre 1321 muore a Ravenna Dante Alighieri.
- 20 Settembre 1870 l'esercito italiano entra a Roma attraverso la breccia di Porta Pia.
- 21 Settembre 1964 Malta ottiene la prima indipendenza dal Commonwealth.



La nostra Storia

Sotto forma di lettera inviata al direttore de “Il Sampierese”, l’avvocato, nostro amato compaesano, Fernando Bontempelli, rivisita la storia e la cronaca di San Piero, dall’immediato dopo-guerra a oggi, e di molti dei personaggi che ne hanno caratterizzato lo svolgimento, attraverso la costruzione e il successivo sfruttamento della Pista di Facciatoia, auspicandone un uso adeguato per le manifestazioni culturali e ludiche dell’Estate. Data la lunghezza del testo resasi necessaria per la dovizia dei particolari, lo divideremo in più parti che pubblicheremo in maniera consequenziale nei vari numeri a venire, iniziando proprio da questo primo mese delle vacanze estive.

-4° parte-

Caro Patrizio,

...La “Pista” era aperta, solo nel periodo estivo, da S.Pietro alla metà di settembre circa secondo il tempo meteorologico, tutte le sere dalle ore 20.00 alle ore 24.00/1.00 circa (all’epoca si andava a ballare intorno alle ore 21.00/21.30 e, a mezzanotte, era già tardi), e la domenica anche nel pomeriggio con ingresso libero (si pagava solo la consumazione) salvo particolari avvenimenti. Il successo fu enorme e i frequentatori, compatibilmente con i mezzi a disposizione dell’epoca, arrivavano anche da buona parte dell’Elba e in particolare i turisti da Campo (che a quel tempo molti chiamavano ancora “il Porto”) dove nella pineta si installò, subito dopo, il camping “Club Mediterranee” con le “Francesi”, come erano chiamate le campeggiatrici dal nome della proprietà straniera dell’impianto (dove poi andò a lavorare Sauro fratello di Elidio Galli) che, presto, fu definito dai locali “campo dei nudisti” perché le ospiti adottavano già il costume “bikini” che le italiane ancora si sognavano. Le “Francesi” non disdegnavano, se trovavano qualche ragazzo locale (il quale, non conoscendo la lingua, le “abbordava” con l’epica maccheronica frase così pronunciata: “Vulevù venì avec muà a fa quattro passi in barca?”), di giungere fino al Paese dove nel frattempo erano venuti a villeggiare dalla signorina Antonietta (dalla quale si andava passando davanti all’officina di Peppino e alla casa della “Tarilla” che vi abitava con il nipote Enrico) i coniugi milanesi, insegnanti di educazione fisica, prof. Felice Garelli e prof.ssa Lucia, con le figlie Matilde e Mariella che meriterebbero un qualche riconoscimento da parte della P.A. per la lunga frequentazione di oltre sessanta anni, che riuscirono a far correttamente imparare ai ragazzi, i quali per avere un campetto decente spianarono la piazzetta davanti le scuole, il gioco di squadra della “palla a volo” e che, diventati amici di tutti, organizzarono presto gite, rigorosamente a piedi, al mare (Cavoli) e ai monti (Madonna del Monte) con le altre famiglie

sampieresi o di origine sampierese quali la tua con Nerina, Paola e Publio, la mia, quella di Fausto, quella di Alda, quella di Vittorio di Poldo, quella di Carlo Vallini soprannominato l’ “Aradio” perché non si “chetava” mai (giudice figlio del giudice) di Pisa, quella dei Retali, con Romolino e Grazia, di Livorno, ecc. La sera veniva la “Spippina” (= Ditel Giovanni babbo delle due sorelle Anna e Lia Franca mamma di Marco Mantovani della Soc. LOCMAN), che era forse il più importante imprenditore edile di M.di Campo, con un camioncino “Balilla” carico, sul cassone, di turisti e spesso si scontrava con Lido nel “ballo della caramella” (gara fra due ballerini contendenti la medesima dama: chi aveva e offriva più caramelle con un trend al rialzo riusciva a sottrarre la donna all’altro). Molte altre persone, fra cui Gino Ulivieri [il “Chiappinetto”, babbo di Grazia, era figlio di Dina e Umberto il “Chiappini”, quest’ultimo fratello di Vittorio, Francesca e Vittoria “la Balestrini”, mamma di Marianna, moglie del Geom.Borsellini, e di Lidia moglie di Poldo Galli, proprietari del bar-ristorante “da Dina”, poi ristorante “Il Campanile” e oggi ristorante “Cacio e Vino”], Libio Santoni (l’altro panettiere sampierese, figlio di Gemma), Mario Spinetti (detto “Capo di Boio”, marito di Tonina e fratello di Quintilio nonno di Alberto Testa di Gina e Michele), Pini Davide (marito di Rositta, babbo di Maddalena a sua volta moglie di Virgilio e mamma degli ormai mezzi “svizzeri” David, Rosetta e Annalisa Spinetti e che, insieme a Chianne, marito di Adele e nonno di Vittorugo il “Topo”, era tornato dall’America, e che, quando con il suo vocione chiamava Zobi, che stava sul “Cantone” con finestra su p.zza “La Fonte”, si sentiva dal “Palazzo”), ecc., integrarono successivamente il primitivo gruppo di soci che andò avanti fin verso la fine degli anni cinquanta quando si chiuse anche l’epoca dei citati Glauco e Romano, nonché di Umbertino Batignani (fratello di Franco “Rugantino” e Marisa tutti figli del “Dromedario”), soprannominato “Picasso” per la sua attività di

imbianchino appresa, con le numerose e prolungate pause, dal Pieroni, il quale ormai era stato affascinato dallo sguardo della bella slava Nuscia, ed epoca nella quale “Cannoncino” cercava di

parlare in “forchetta” (ti ricordi Piero “cosa che”?) e poetava “bevo per dimenticare ma non mi dimentico di bere”. (*Continua*)

L'Angolo dell'Erborista (a cura di Luigi Martorella)

L'ORTICA (settembre – ottobre)

Lortica da bambini l'abbiamo imparata a conoscere subito, al primo contatto ci siamo resi subito conto che bisognava stare lontani da quell'erba apparentemente innocua, considerata erbaccia infestante, la cui reazione sulla pelle è molto fastidiosa. Chi s'interessa di agricoltura biologica ne conosce le proprietà nutrienti. per le piante dopo averla macerata, e come disinfettante. Chi ha la passione per l'erboristeria la ritrova in tisane e decotti drenanti, cicatrizzanti, contro la caduta dei capelli, è un ottimo stimolante per la produzione del latte nelle le mamme che hanno poco latte per i loro bambini. Chi prova curiosità per la Storia e il Folklore l'associa al mondo delle streghe, delle fiabe, degli scongiuri e dei sortilegi. Chi infine apprezza l'arte di modificare i sapori e gli aromi in cucina, troverà nell'ortica una pianta preziosa per le sue proprietà organolettiche, la sua versatilità e la sua ricchezza nutrizionale, alimento e medicina insieme utilizzata già dagli antichi Greci; contiene ferro 3 volte superiori agli spinaci, fosforo, magnesio, calcio, silicio, vitamina A e C (ben 6 volte superare alle arance) e vitamina K, acido formico, tannino, proteine, fibre, clorofilla e ancora altri principi attivi che ne determinano le proprietà note da secoli come pianta antianemica, depurativa, digestiva, ricostituente, ipoglicemizzante. Non a caso anche i nostri nonni ne facevano grande uso in Primavera sia

per depurare il corpo dalle scorie invernali, sia come verdura disponibile gratuitamente nell'intermezzo tra il vecchio e nuovo raccolto dell'orto. L'ortica, per la sua facile riconoscibilità, può essere un buon punto di partenza per risvegliare la nostra memoria di raccoglitori, e trovare una reazione meno distorta con l'ambiente naturale. Appartiene alla famiglia delle urticacee. Il suo nome deriva dal Latino “*urere*” che significa bruciare proprio a causa dei suoi peli urticanti che sono posizionati sul fusto, sui piccioli e sulla pagina inferiore delle foglie che al contatto si spezzano iniettando nella pelle istamina e acetilcolina. Erbacea perenne presenta un rizzoma strisciante, un fusto eretto da 50 a 100 centimetri a seconda della varietà. Per uso alimentare, nella maggior parte delle pietanze, con essa elaborate, necessita di una cottura veloce in acqua bollente: attenzione, senza sale. Per quello che vi suggerisco adesso, con il sale per tutto il resto. Una volta cotta l'ortica e scolata l'acqua di cottura non buttarla via, ancora calda potete berla come tisana depurativa, successivamente fredda, frizionatela sul cuoio capelluto per rinforzarlo, oppure bagnateci tranquillamente i vostri fiori da balcone.



NOTTE MAGICA A VALLEBUIA (Maria Teresa Danesi)

Ogni anno aspettiamo il 16 Luglio e ogni volta per me è un ritorno alla mia amata Terra. Anche quest'anno Lei era lì che ci aspettava. La luna scapulava dall'ombra e noi, con gioia e tristezza, pensavamo a chi non c'è più. La notte era magica, le donne di Vallebuia erano indaffarate sul sagrato della chiesa che sorge tra vigne di biancone e sangiovetto. La Madonna ci sorrideva dall'interno, ci stava aspettando, aspettava proprio noi di San Piero, perché ogni anno non dimentichiamo la Sua festa. Intorno nella Valle, come un eco, scoppiettavano i tappi dell'aleatico accompagnati dal profumo dei dolci artigianali fatti con il cuore e molto buoni. Quella sera per me è stata magica perché in ogni volto di quelle donne rivedevo il volto di mia madre e rivivevo emozioni lontane, ma molto care al mio cuore. Con le mie compagne di viaggio siamo ritornate a casa piene di gioia e col desiderio di tornare anche il prossimo anno da Quella piccola ma grande Madre che è Maria del Carmelo. (*M. Teresa Danesi e compagne di viaggio. Le Pie*).



La situazione estiva va migliorando.

La stagione turistica campese, all'inizio dell'estate, è andata secondo le previsioni di incertezza e criticità. Con luglio si è cominciata e vedere la svolta e con agosto la sorpresa si manifestata apertamente. C'è inversione di tendenza in termini di numeri (più turisti) a un leggero miglioramento in termini di incassi, diversificato secondo il tipo di azienda. La presenza dei turisti stranieri è aumentata mentre quella degli italiani è praticamente la stessa dell'anno passato. A Cavoli, in questo mese di agosto, c'è il pienone come pure c'è a Campo. La mattina si possono vedere le spiagge stracolme di bagnanti e nel tardo pomeriggio i bar sono pieni ... con aperitivi e chiacchiere. Ogni famiglia indubbiamente spende leggermente di meno e si rivolge all'essenziale. Si continuano a vedere, a ogni modo, i bambini, assieme ai genitori, passeggiare con il cono di gelato in mano come pure ammirarli felici di giocare nei bassi fondali delle spiagge. Anche le compagnie marittime per il trasporto passeggeri, da e per il Continente, affermano che c'è un leggero miglioramento. Nel golfo di Campo si può vedere il ritorno di yacht, motoscafi e barche a vela. Le aree

marine all'interno del porto sono piene di barche e di gommoni. Gli hotel sono colmi di ospiti. I turisti che arrivano si rivolgono per la ricerca di camere e/o appartamenti da affittare alle agenzie turistiche o immobiliari ma si trovano spesso di fronte a risposte negative. Si ritorna al vecchio rito rivolgendo le richieste a ristoranti, bar, negozi e perfino alle persone che si incontrano in strada. Purtroppo, di fronte a tali difficoltà, spesso si rivolgono ai paesi vicini di San Piero e Sant'Ilario. I supermercati lavorano molto e di sera i ristoranti sono pieni. Nelle strade e nelle piazze, particolarmente di sera o di notte, c'è talvolta confusione. Anche la musica, spesso rumorosa, crea malumori agli abitanti del paese e soprattutto agli anziani. Ad ogni modo il sorriso è ritornato sul viso dei Campesi. Tutti gli operatori turistici sperano che il bel tempo continui in modo che si possa confermare l'attuale trend positivo di questo 2013.

Il Cane Birimbo (Maria Paolini)

*Biri Birimbo
sei un cane strano
e qualche volta ti piglia
la mattana del maremmiano.
Sei bello, bianco e rubicondo.
Noi ti vogliamo il bene del mondo.
Diverse volte hai dato un morso
A me, e a Lorella la tua padrona,
se sei vivo ringraziala,
ché è stata buona.
Con il veterinario
avevan deciso
di darti il bensevito.
Ora meno male è tutto passato
corri sempre per il prato.
Non parliamo di palloni
Sei peggio di Ludovico:
all'istante non sono più buoni.
Ma quando ci guardi con l'aria adorante
sei perdonato all'istante.
In una banda di matti
ci stai bene anche tu,
e sai cosa ti dico?
Il cane del padrone
è il migliore amico.*

IL VIAGGIO DI PAUL KLEE ATTRAVERSO LE FOTOGRAFIE DI GIAMPIERO PALMIERI

Dal 27 luglio all'11 agosto a San Piero.

IL PERCORSO DI KLEE, UN VIAGGIO NON ANCORA GIUNTO AL TERMINE.

Il viaggio di Paul Klee in Italia non è ancora terminato infatti anche quest'anno sono svariati i momenti in cui si è parlato e si parlerà di questo grande artista Svizzero Tedesco, che nel suo peregrinare ha toccato anche l'Isola lasciando numerose e certe tracce a testimonianza dell'ispirazione che dall'Elba ha tratto. Per Giampiero Palmieri, portoferraiese di nascita ma da anni residente a Modena, noto per altre personali dedicate alla storia e al territorio dell'Elba, tutto è nato da una riflessione su Klee nata dopo la serata dedicata all'artista l'anno scorso, durante la rassegna NONSOLOARTE, curata da ArteElba al Grigolo. Si è parlato a lungo della permanenza di Klee sull'isola e da questo viaggio l'idea di ripercorrere fotograficamente le tappe che lo porteranno anche, il 9 settembre del 1926, sull'Isola. Giampiero Palmieri ha iniziato a viaggiare la scorsa estate terminando ad aprile di quest'anno e inaugurando questa mostra alla Photogallery di Modena il 19 maggio. Le foto, sono separate in gruppi e riportano studi fatti sulle opere dell'artista, foto sui luoghi da lui vissuti. Un lavoro, quindi, molto articolato e complesso quello di Giampiero Palmieri che si è unita alla fine di Luglio alla mostra documentaria allestita e curata da Gian Mario Gentini a San Piero. Palmieri ha portato a San Piero, alla Saletta dei Cristalli, una selezione di circa 20 che andranno a integrare quanto già in esposizione nella mostra documentaria curata da Gian Mario Gentini.



MEDICI ITALIANI ALLA SERATA DEGLI OSCAR

“Open Heart”, Finalista agli Academy Awards 2’13, è ambientato in un centro di Cardiochirurgia gestito da Emergency e diretto da un’Anestesista italiana.

Angelique ha solo sei anni ed è seduta davanti alla scrivania di un cardiologo dell’ospedale universitario di Kigali (Ruanda). Ascolta insieme a suo padre i particolari di quello che sarà il viaggio più importante della sua vita: volerà in Sudan per essere operata presso il centro Salam, una struttura gestita dall’organizzazione italiana Emergency, l’unica in Africa che fornisce cardiochirurgia gratuita di alta specializzazione. Comincia così “Open Heart”, l’opera firmata dal regista americano Kief Davidson e candidata al premio Oscar nella categoria “miglior corto-documentario”, che racconta il viaggio della speranza di un gruppo di bambini affetti da gravi danni cardiaci conseguenza della malattia reumatica. Questo tipo di patologia riguarda oltre 18 milioni di persone in tutta l’Africa, alcune, come Angelique, hanno la fortuna di essere curate dai medici del centro Salam. Il documentario è anche testimonianza del lavoro che i cooperanti di Emergency stanno svolgendo in Sudan: “e’ un progetto –spiega la dottoressa Gina Portella, anestesista e coordinatore medico del Centro- che nasce per far fronte a patologie che richiedono cure più specialistiche, diverse da quelle che comunemente colpiscono la popolazione africana. In questo caso la malattia cardiaca, comprese le patologie congenite. Abbiamo moltissimi pazienti che vengono da tutto il Continente: fino a oggi abbiamo accolto pazienti da

24 Paesi diversi. Vogliamo garantire a tutti la possibilità di essere curati utilizzando standard elevati e tecnologia avanzata”. Il documentario pone l’attenzione anche sulle difficoltà di reperire fondi per un centro di alta specializzazione come questo, soprattutto a seguito della svalutazione della moneta locale che ha dimezzato il valore degli aiuti governativi. “Il Governo –racconta Gina Portella- fa fatica a garantire quanto promesso, anche se ce la stanno mettendo tutta. Certo, non riusciamo a lavorare a regime. Abbiamo una struttura che può fare sei procedure al giorno; così potremmo in parte far fronte alla richiesta che è enorme. Invece, lavorando a metà delle nostre possibilità, dobbiamo occuparci delle situazioni più urgenti. È come avere la safety car davanti alla Ferrari”. Le gravi condizioni in cui versano i bambini non lasciano sempre molte speranze. Come spiega la dottoressa Portella, non si tratta di pazienti che hanno avuto un’assistenza pediatrica o cardiologica e spesso arrivano in ospedale in condizioni catastrofiche. Ma per Angelique e altri sette piccoli ruandesi un lieto fine c’è stato e gli interventi sono riusciti. Le immagini del documentario ci riportano ai bambini, alla loro convalescenza postoperatoria e al loro ritorno in Ruanda. Lì possono riabbracciare la famiglia: ballano, cantano, corrono. “Diventerò un dottore –dice una delle bambine- e curerò le persone così come sono stata curata io”.

“Open Heart” è arrivato in finale insieme ad altri 4 documentari. Il 24 Febbraio, però, l’Oscar è andato a “Inocente”, storia di un’adolescente senz’atetto immigrata negli Stati Uniti.





"Frammenti" (Veronica Giusti)

Ogni vicolo
 racconta una storia...
 frammenti di bambina
 che rideva gioiosa...
 frammenti di ragazza triste
 che si sentiva rondine
 dalle ali spezzate...
 frammenti di donna
 dolci e amari...
 Frammenti di Me!!!

Per la **CASA** giusta
 non serve
 girare tanto



CrecchiMobili
 ... ti puoi fidare

Selvatelle (PI)
 Tel. e Fax 0587-653118
 Rif. Isola d'Elba 0565-983025

www.crecchimobili.com
info@crecchimobili.com

BARTOLI GIUSEPPE
 autoricambi - autoaccessori
 Loc. Antiche Saline - Portoferraio
 Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sporca
 MOMO
 OMP
 R.EVOLUTION
 Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche
 e scooter

Editoriale Liscia / Centro Grafico Elvano



AUTOTRASPORTI
 ESCAVAZIONI
PISANI LAURO

Via Fonte Chiaverra - 57030 San Piero
 Campo nell'Elba (LI)
 Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
 Lauro cell. 338 5069962
 Alessandro cell. 335 6284416



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150
 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *A. Dini, L. Gasperini, G. Gennai, G.M. Gentini, L.Lupi, P. Lupi, G.L. Palombi, M. Paolini, M.R. Repeti, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it